

Prot. n. 36904/24

Al Sindaco del Comune di Castellarano

Al Responsabile Ufficio Urbanistica - SUAP del
Comune di Castellarano

e.p.c. ARPAE
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Corso Garibaldi 59,
Reggio Emilia

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi del CAPO III della L.R. n. 4/2018 comprensivo di *Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*, del progetto di attività estrattiva denominata cava Querceto proponente ditta F.Ili Montermini - parere di compatibilità ambientale.

La presente procedura di VIA è accompagnata dal procedimento unico il quale ricomprende l'approvazione della Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano "AREA DI PAE N. 2 – POLO CO024 ROTEGLIA.

In riferimento alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativo al progetto in esame e della Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E., considerate le valutazioni espresse nel rapporto di impatto ambientale presentato, non si rilevano elementi ostativi sotto il profilo ambientale al proseguimento dell'attività estrattiva e alla variante al PAE, per quanto riguarda la compatibilità ambientale del progetto si osserva quanto segue:

Inquadramento progettuale

La ditta F.Ili Montermini chiede l'autorizzazione all'attività estrattiva per una durata massima di cinque anni, dei quali i primi quattro verrà effettuata l'attività di scavo, mentre l'ultimo anno saranno effettuati i lavori di ripristino dell'area.

La cava in questione, denominata "Querceto", attiva da diversi anni, è ricompresa all'interno del Polo estrattivo denominato "Polo Roteglia", ed identificata come Zona di PAE n.2 Querceto.

La cava si sviluppa su una superficie complessiva di 571.080 mq, per quanto riguarda i quantitativi si fa riferimento al PAE vigente, che prevede per la cava Querceto un'escavazione di ulteriori 275.000 mc, oltre a 2.500 mc di residuo dell'Autorizzazione vigente. È intenzione della ditta F.Ili Montermini con il presente PCS prevedere l'escavazione dei quantitativi previsti per questo 2° stralcio, cioè un volume di 275.000 mc, con aggiunta del residuo, per un totale di **277.500 mc**.

La zona di scavo è suddivisa in due porzioni, di cui una a est dell'area e una nella parte ovest, così definite:

- Zona di estrazione A di superficie pari a 51.630 mq
- Zona di estrazione B di superficie pari a 35.098 mq

Con il presente Progetto di coltivazione del 2° stralcio, si prevede la completa estrazione, incentrando l'attività estrattiva su due zone centrali dell'area di cava, che sono state identificate come Zona A e Zona B:

- Zona estrattiva A = 165.000 mc
- Zona estrattiva B = 112.500 mc

Clima, qualità dell'aria, impatto del progetto

La principale modifica dei parametri di qualità dell'aria è dovuto al sollevamento di particolato.

La ditta ha predisposto uno studio delle ricadute delle polveri sottili nella zona interessata, con particolare riferimento ai ricettori abitativi individuati.

Lo studio si è concentrato sull'esame della situazione peggiore, con tutti i mezzi in azione nelle due aree di scavo previste.

Ne è risultata una situazione di potenziale moderata criticità essenzialmente per il solo ricettore R1 e minore per il ricettore R2, tali ricettori risentono soprattutto degli effetti del traffico indotto. I risultati hanno comunque messo in evidenza come non si prevedano superamenti della media giornaliera.

La polverosità giornaliera di una cava deriva perlopiù dal transito di mezzi pesanti su piste non asfaltate. La caratteristica di queste emissioni è di essere fuggitive, cioè non convogliabili attraverso un flusso condottato, il che rappresenta un problema in quanto alla loro controllabilità.

Le operazioni che possono dar origine a emissioni diffuse sono:

- Pulizia superfici e asportazione cappellaccio;
- Escavazione delle argille ;
- Movimentazione e stesura del materiale sul piazzale di essiccazione;
- Carico e trasporto del materiale di produzione commercializzato;
- Movimentazione del materiale superficiale per le sistemazioni;

Le soluzioni individuate dalla Ditta per tali problematiche sono soprattutto la bagnatura delle piste e la copertura degli automezzi, così come richiesto dagli scriventi.

In particolare la Ditta propone:

- Durante il transito dei mezzi, i cassoni di trasporto dovranno essere telonati.
- Le vie di transito da e per i cantieri non asfaltate, durante il periodo estivo, ma anche in condizioni di situazioni meteorologiche particolari, saranno umidificate, e comunque sistemate annualmente in modo da ridurre il sollevamento di polveri fini.
- Per limitare il sollevamento da polveri verrà limitata a 30 km/h la velocità massima degli autocarri, sia all'interno della zona estrattiva, sia lungo la strada di accesso fino alla viabilità pubblica.
- Mantenimento di tutte le superfici polverose, compresa l'area di scavo, ad un elevato grado di umidità mediante frequenti bagnature nei periodi più secchi, al fine di imitare la diffusione eolica ed il risollevarsi della polvere da parte dei mezzi operanti e in movimento.
- Sarà assicurata un'accurata pulizia del tratto terminale della pista asfaltata in modo da evitare l'imbrattamento della strada via Delle Cave e il sollevamento di polveri in prossimità di abitazioni.
- Tutti i tratti pavimentati verranno periodicamente lavati per rimuovere le polveri accumulate.
- Il caricamento degli autocarri avverrà da un'altezza di caduta ridotta al minimo possibile.
- Controllo annuale dei gas di scarico e del buon funzionamento del motore dei mezzi impiegati nelle attività di cava.

In particolare riveste importanza la telonatura degli autocarri che può essere applicata con successo solo se imposta dalla sorveglianza prima che il mezzo sia ripartito.

In merito alla domanda inerente le emissioni diffuse, proveniente dalla attività di escavazione e movimentazione di materiali polverulenti, la scrivente ha provveduto all'espressione del proprio parere di competenza all'interno del procedimento di AUA.

Clima acustico, impatto del progetto

L'attività estrattiva viene svolta esclusivamente nel periodo diurno ed è inquadrabile come di tipo permanente sebbene siano previste sospensioni delle attività in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli. Grazie ad una buona localizzazione dell'area di cava, isolata rispetto al contesto urbano e abitato, le lavorazioni in aia e sui fronti di escavazione possono costituire disturbo per pochi ricettori posti lungo la via di accesso.

Dall'analisi della relazione di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica e data Gennaio 2024, emerge quanto segue.

Tra i ricettori abitativi individuati, quelli maggiormente esposti corrispondono ad R1 ed R2 essendo più vicini all'area estrattiva (sebbene siano posti ad una distanza maggiore di 250m) e al percorso degli autocarri.

Non essendo tuttora presente la classificazione acustica del comune di Castellarano, per l'area in oggetto sono stati considerati i limiti di immissione previsti dal del DPCM 1/3/91 corrispondenti a 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per quello notturno.

Vista la collocazione dei ricettori in un contesto agricolo, il TCA ha ipotizzato l'attribuzione della Classe III con limiti assoluti di 60 dBA per il periodo diurno e 50 dBA per quello notturno.

I limiti differenziali corrispondono a 5 dBA e 3 dBA, rispettivamente in periodo diurno e notturno.

Le fonti di rumore sono costituite da:

1. parco macchine per movimento terra: complessivamente si contano 13 macchinari ma è previsto che, nelle condizioni di massimo esercizio, siano in funzione contemporaneamente 5 macchine operatrici (1 apripista cingolato, 1 escavatore, 1 pala gommata e 2 motorscraper) suddivisi tra la zona A e la zona B;
2. traffico pesante indotto dall'attività estrattiva.

Le attività temporanee quali manutenzione mezzi, sistemazione fossi e piazzali, ecc. sono considerate trascurabili.

Poiché non ci sono state variazioni significative del contesto ambientale ed antropico, per la valutazione dello stato di fatto ante-operam si è fatto riferimento al monitoraggio acustico effettuato nel 2014 e riportato nella valutazione di impatto acustica data Giugno 2015.

Per la valutazione dell'impatto acustico del progetto è stata invece effettuata una simulazione modellistica tramite apposito software, con le seguenti condizioni:

- le cinque macchine operatrici previste, sono state considerate come una sorgenti puntiformi e sono state inserite nelle due zone di coltivazione;
- i percorsi stradali sono stati inseriti come sorgenti lineari, considerando sia i percorsi interni all'area di cava che quelli sulla viabilità locale e stimando un numero massimo di transiti nell'area di cava pari a 6 all'ora.

In base alle simulazioni ottenute con il modello previsionale, il tecnico competente in acustica ha indicato il rispetto del limite di immissione diurno di Classe III, e la non applicabilità del livello differenziale in quanto non si prevedono livelli ambientali superiori a 50 dBA presso nessuno dei ricettori individuati.

Ai fini della verifica di tali condizioni sarà necessario che la ditta, tramite tecnico competente in acustica, entro 30 giorni dall'avvio della attività, esegua una misurazione dei livelli acustici nella condizione di massimo disturbo ai recettori per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali. La relativa documentazione dovrà essere presentata, entro i successivi 45 giorni, alla Amministrazione Comunale e alla scrivente Arpae.

Acque superficiali, impatto del progetto

L'impatto prevalente sui corpi idrici deriva dal denudamento di aree vegetate. La conseguenza è un incremento del trasporto di solidi sospesi mediato dalle acque di ruscellamento che dilavano tali superfici. Il PAE prescrive la realizzazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche il cui recapito finale è previsto in due vasche di sedimentazione.

Nell'analisi dell'impatto e con il contributo dell'esame istruttorio sono state presi in considerazione gli elementi indispensabili ad assicurare la rispondenza ai requisiti del PAE:

Le vasche esistenti e confermate sono due. Il dimensionamento delle vasche, suddivise in stadi di sedimentazione, è stato impostato a partire dal calcolo dei volumi destinati a raccogliere l'apporto solido che viene prodotto nel corso di un anno tenendo conto di una piovosità media.

La capacità delle vasche di sedimentazione è pari a:

- prima vasca circa 900 mc
- seconda vasca circa 500 mc

Riguardo alla rete drenante descritta nella carta del controllo idrico, si ribadisce l'importanza della sua salvaguardia e del suo mantenimento. L'assetto dei fossati permanenti non dovrà essere modificato rispetto all'elaborato approvato. Eventuali modifiche potranno essere prese in considerazione solo a seguito di proposte di miglioramento conseguenti all'osservazione dello stato dei luoghi nel tempo.

Relativamente agli scarichi di origine domestica, la ditta ha integrato la documentazione di AUA, con lo scarico delle acque domestiche dell'insediamento, sulla quale la scrivente ha provveduto all'espressione del proprio parere di competenza all'interno del procedimento.

Flora e vegetazione, impatto del progetto, Ripristino ambientale

La ditta specifica che negli anni di vigenza dell'autorizzazione del 2016 nelle aree classificate con ZR1 sono stati realizzati tutti gli interventi in progetto, ma che viste le caratteristiche del terreno presente, si ritiene che potrebbero essere necessari ulteriori interventi di manutenzione straordinaria.

Con il presente progetto di sistemazione che si prevede, riguarderà l'intera cava, così come delimitato nel PIAE/PAE, che configurano una sistemazione finale dell'area con recupero a fini multipli (agro-naturalistico, forestale, fruitivo-ricreazionale, impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili).

Nello specifico la destinazione dell'area sarà quella a zona di riequilibrio ambientale, con ripristino morfologico dell'area che ricalchi sostanzialmente la morfologia naturale, onde consentire, successivamente, un recupero vegetazionale che permetta l'attecchimento di specie arboree ed arbustive.

Il ripristino prevede inoltre la realizzazione di una rete di fossi per la raccolta delle acque, che convogliano le stesse alle vasche di decantazione, che saranno mantenute per altri tre anni post attività. Dopo tre anni si prevede il naturale interrimento delle vasche e dei fossi, ma per quel tempo la copertura vegetazionale sarà già ad un livello tale da contrastare i fenomeni di erosione superficiale delle acque di scorrimento.

Le prime zone ad essere risistemate saranno le ZR1, che saranno ripristinate e collaudate entro due anni dal rilascio dell'autorizzazione, come prevede il PIAE/PAE.

Relativamente ai rifiuti prodotti durante l'estrazione, così come definito del D.Lgs. 117/2008 possono essere classificabili come "rifiuti di estrazione" i materiali di risulta dell'attività estrattiva quali cappellaccio e sterili.

Il progetto di coltivazione e sistemazione prende in considerazione la gestione dei rifiuti di estrazione, finalizzato prioritariamente alle attività di sistemazione finale dell'area di cava stessa.

Dalla verifica della documentazione si evince infatti che tutti i materiali terrosi di scarto originatisi dalla coltivazione del giacimento trovano il completo impiego all'interno degli interventi di sistemazione morfologica.

Gli spurghi e i materiali che derivano da operazioni di risistemazione morfologica, stimato un volume massimo pari a circa 5.000 mc, verranno stoccati nella zona C, definita come zona stoccaggio spurghi e collocata nell'estremità nord della cava.

Si fa presente che detti rifiuti (cappellaccio e sterili) dovranno essere adeguatamente stoccati, per i quali si dovrà:

- provvedere al mantenimento della sagomatura, della compattazione, nonché alla copertura mediante apposita telonatura o adottando adeguati sistemi di rinverdimento, del cappellaccio e degli sterili precedentemente ottenuti dalle operazioni di scavo.

Ciò premesso, vista la documentazione presentata, la scrivente sotto il profilo ambientale non rileva elementi ostativi, ed esprime **parere Favorevole alle seguenti condizioni:**

1. l'attività deve essere condotta conformemente alle indicazioni progettuali per quanto riguarda le cautele da adottarsi e le manutenzioni da assicurarsi, secondo le relazioni approvate;
2. gli automezzi in uscita dalla cava, dovranno essere dotati di apposita copertura del carico;
3. sia effettuata la puntuale giornaliera bagnatura della pista, tale frequenza dovrà essere aumentata nelle giornate estive, di tali operazioni dovrà essere tenuta registrazione da mettere in visione agli agenti accertatori quando richiesto;
4. sia garantita adeguata pulizia dei tratti di viabilità asfaltati di ingresso alla cava;
5. siano sistemate annualmente le vie di transito non asfaltate con apporto di materiale sabbioso-ghiaioso compattato in modo da ridurre il sollevamento di fini;
6. sia garantita una limitazione a 30 km/h della velocità massima degli autocarri, sia all'interno della zona estrattiva, sia lungo la strada di accesso fino alla viabilità pubblica;
7. sia mantenuta una adeguata altezza di caduta delle argille della pala durante il carico nel cassone degli automezzi;
8. sia effettuato una controllo annuale dei gas di scarico e del buon funzionamento del motore dei mezzi impiegati nelle attività di cava;
9. la ditta dovrà provvedere a mantenere nel tempo la sagomatura, la compattazione nonché alla copertura mediante apposita telonatura o adeguati sistemi di rinverdimento dei cumuli dei rifiuti di estrazione D.Lgs. 117/08, costituiti dal cappellaccio e dagli sterili di escavazione;
10. la ditta, tramite tecnico competente in acustica, entro 30 giorni dall'avvio della attività, dovrà eseguire una misurazione dei livelli acustici nella condizione di massimo disturbo ai recettori per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali. La relativa documentazione dovrà essere presentata, entro i successivi 45 giorni, alla Amministrazione Comunale e alla scrivente Arpae. Nel caso in cui le suddette verifiche strumentali riscontrassero superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere ulteriori proposte di bonifica e mitigazione acustica.
11. dovrà essere effettuato, così come previsto dal PAE, un monitoraggio con cadenza annuale (nel periodo di massima attività), delle polveri aereo-disperse sul perimetro di cava e nelle immediate vicinanze del recettore, con particolare riferimento alle PM10;
12. siano mantenute in piena efficienza le vasche di decantazione presenti, effettuando una accurata manutenzione e pulizia almeno annuale delle stesse, provvedendo all'asportazione dell'apporto solido decantato;
13. ogni intervento modificatorio a carattere temporaneo della rete di raccolta delle acque meteoriche deve garantire il loro passaggio attraverso le vasche citate;
14. gli eventuali terreni di provenienza esterna, da utilizzare per il ripristino finale, dovranno essere assoggettati al regime delle terre e rocce da scavo DPR n.120/2017, rispettando i limiti imposti per i siti ad uso verde pubblico, di cui alla colonna A (CSC) tabella 1, allegato 5 alla parte IV DLgs 152/06 e smi).

Distinti saluti.

IL TECNICO ARPAE

Dott.ssa Federica Paoli
(per la parte di acustica)

IL RESPONSABILE DI FUNZIONE
SEDE DI SCANDIANO

Claudio Benassi

Pratica n.31189/2024

All'ARPAE
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
c.a. Francesca Inverardi
Corso Garibaldi 59
Reggio Emilia

e.p.c. Allo Sportello Unico Attività Produttive
del Comune di Castellarano
pec: egov.castellarano@cert.poliscomuneamico.net

Oggetto: Istruttoria tecnica per domanda di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera e allo scarico idrico domestico, all'interno della procedura di VIA, della Ditta F.Ili Montermini Spa "Cava Querceto" - Castellarano.

Vista la domanda presentata dalla ditta:

	Data arrivo	prot.	Integrazioni	prot.
F.Ili Montermini Srl	25/09/24	172134	22/10/24	n. 190461
"Cava Querceto"			04/11/24	n. 198147

EMISSIONI

con sede legale in comune di Castellarano, presentata ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/06 e relativa alle emissioni diffuse provenienti dalla attività di estrazione ghiaia svolta presso la "Cava Querceto." ubicata in via Delle Cave 52/54, comune di Castellarano;

valutati gli esiti dell'istruttoria come di seguito descritti:

1. l'attività principale consiste nella **estrazione e movimentazione argille e relativo ripristino ambientale**.
2. descrizione delle operazioni originanti emissioni diffuse:
 - Pulizia superfici e asportazione cappellaccio;
 - Escavazione delle argille ;
 - Movimentazione e stesura del materiale sul piazzale di essiccazione;
 - Carico e trasporto del materiale di produzione commercializzato;
 - Movimentazione del materiale superficiale per le sistemazioni;
3. le soluzioni individuate dalla ditta per il contenimento delle emissioni sono le seguenti:
 - Durante il transito dei mezzi, i cassoni di trasporto dovranno essere telonati.
 - Le vie di transito da e per i cantieri non asfaltate, durante il periodo estivo, ma anche in condizioni di situazioni meteorologiche particolari, saranno umidificate, e comunque sistemate annualmente in modo da ridurre il sollevamento di polveri fini.
 - Per limitare il sollevamento da polveri verrà limitata a 30 km/h la velocità massima degli autocarri, sia all'interno della zona estrattiva, sia lungo la strada di accesso fino alla viabilità pubblica.

- Mantenimento di tutte le superfici polverose, compresa l'area di scavo, ad un elevato grado di umidità mediante frequenti bagnature nei periodi più secchi, al fine di imitare la diffusione eolica ed il risollevarsi della polvere da parte dei mezzi operanti e in movimento.
- Sarà assicurata un'accurata pulizia del tratto terminale della pista asfaltata in modo da evitare l'imbrattamento della strada via Delle Cave e il sollevamento di polveri in prossimità di abitazioni.
- Tutti i tratti pavimentati verranno periodicamente lavati per rimuovere le polveri accumulate.
- Il caricamento degli autocarri avverrà da un'altezza di caduta ridotta al minimo possibile.
- Controllo annuale dei gas di scarico e del buon funzionamento del motore dei mezzi impiegati nelle attività di cava.

Visto quanto sopra, la scrivente Agenzia esprime **PARERE FAVOREVOLE** alle seguenti condizioni:

- Sia assicurata la copertura, con appositi teloni, dei cassoni degli automezzi in uscita dalla cava;
- Sia eseguita una bagnatura periodica delle vie di transito non asfaltate da e per i cantieri, con intensificazione della frequenza durante il periodo estivo e nei periodi siccitosi.
- Siano sistemate annualmente le vie di transito non asfaltate con apporto di materiale sabbioso-ghiaioso compattato in modo da ridurre il sollevamento di fini.
- Sia garantita una limitazione a 30 km/h della velocità massima degli autocarri, sia all'interno della zona estrattiva, sia lungo la strada di accesso fino alla viabilità pubblica.
- Sia assicurata un'accurata pulizia del tratto terminale della pista asfaltata in modo da evitare l'imbrattamento della strada via Delle Cave e il sollevamento di polveri in prossimità di abitazioni.
- Sia mantenuta una adeguata altezza di caduta delle argille della pala durante il carico nel cassone degli automezzi;
- Sia effettuato un controllo annuale dei gas di scarico e del buon funzionamento del motore dei mezzi impiegati nelle attività di cava.
- la ditta dovrà provvedere a mantenere nel tempo la sagomatura, la compattazione nonché alla copertura mediante apposita telonatura o adeguati sistemi di rinverdimento, dei cumuli dei rifiuti di estrazione D.Lgs. 117/08, costituiti dal cappellaccio e dagli sterili di escavazione;

SCARICO IDRICO

Vista la documentazione allegata alla domanda di AUA, viste le integrazioni pervenute in data 22/10/24 e 04/11/24 si precisa quanto segue

L'attività dell'insediamento consiste nella escavazione argille .

Dall'insediamento si formano acque reflue domestiche da servizi igienici e spogliatoi e abitazione custode. La potenzialità dello scarico rapportata agli abitanti equivalenti risulta essere pari a 6 AE.

Il recapito finale dello scarico acque reflue domestiche, è nel Rio Roteglia confluyente in Fiume Secchia.

Per il trattamento delle acque reflue l'impianto è costituito da:

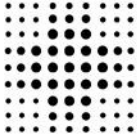
- n. 2 degrassatori da 300 l;
- n. 2 fosse Imhoff da 850 l;
- n. 2 filtro anaerobico volume massa filtrante 1,20 mc.

La scrivente considerato quanto sopra esposto, esprime **PARERE FAVOREVOLE** alle seguenti condizioni:

- Devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
- L'installazione degli impianti di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
- A valle dell'impianto sia realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
- Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
- I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
- Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DI FUNZIONE
SEDE DI SCANDIANO
Benassi Claudio



Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Spett.le Comune di Castellarano
Settore 4 "Urbanistica-SUAP"
PEC:egov.castellarano@cert.poliscomuneamico.net

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi del CAPO III della L.R. n. 4/2018 comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativa al progetto di Piano di Coltivazione e Sistemazione della Cava "Querceto" Fasc. 53/2024 con Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano "AREA DI PAE N. 2 – POLO CO024 ROTEGLIA" Proponente F.LLI MONTERMINI S.R.L.

In riferimento alla pratica in oggetto, lo scrivente Servizio ha proceduto ad esaminare la documentazione Tecnico-illustrativa, gli elaborati presentati pervenuti ai nostri uffici con prot. 42019 in data 26/03/2024.

La presente procedura è relativa al progetto di Piano di Coltivazione e Sistemazione della Cava "Querceto" con Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. (Piano Attività Estrattive) del Comune di Castellarano "area di PAE n. 2 – Polo CO024 Roteglia".

Visto quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi del 03/06/2024.

Visto che la presente proposta d'intervento non contempla modifiche né del perimetro esterno della Zona di PAE né dei volumi residui pianificati, né infine, della modalità di attuazione della previsione anche in termini di sistemazione, mantenendo inalterato l'apparato normativo (Elaborato P2 Bis).

Visto che il progetto prevede una modifica cartografica relativa ai limiti della zonizzazione funzionale all'attività estrattiva della Zona di PAE n. 2 Querceto.

Visto il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Castellarano.

Lo scrivente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, esprime parere favorevole al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativa al progetto di Piano di Coltivazione e Sistemazione della Cava "Querceto" con Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. (Piano Attività Estrattive) del Comune di Castellarano "area di PAE n. 2 – Polo CO024 Roteglia". a condizione che:

- i mezzi che trasportano il materiale siano sempre coperti con teli e siano effettuate bagnature periodiche delle piste utilizzate per ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;
- siano attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi.

Pratica valutata dal Tecnico della Prevenzione del Servizio Igiene Pubblica Dott. Fausto Giacomino.

E

COMUNE DI CASTELLARANO
Comune di Castellarano

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0010267/2024 del 05/06/2024

Firmatario: ANGELA GANZI, EUFEMIA BISACCIA



Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti, distinti saluti.

Il Referente del Nodo SRPS
Dipartimento di Sanità Pubblica
(Dott.ssa Ganzi Angela)

Il Direttore del
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
(f.f. Dott.ssa Eufemia Bisaccia)

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

LA DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – REGGIO EMILIA

FEDERICA PELLEGRINI

Spett.le

Comune di Castellarano

egov.castellarano@cert.poliscomuneamico.net

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi del CAPO III della L.R. n. 4/2018 comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativa al progetto di Piano di Coltivazione e Sistemazione della Cava "Querceto" Fasc. 53/2024 con Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano "AREA DI PAE N. 2 – POLO CO024 ROTEGLIA".

Proponente: F.LLI MONTERMINI S.R.L. - Parere di competenza

Visti

- la comunicazione del Comune di Castellarano (RE) del 24/06/2024 ricevuta in pari data al nostro prot. n. 41455.E con cui si comunica l'avvio del procedimento (art. 15 L.R. 4/18) di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al Piano di Coltivazione e Sistemazione di una cava di argilla denominata Cava "Querceto" e relativa proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano "AREA DI PAE N. 2, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 4/2018, proposto dalla società F.LLI MONTERMINI s.r.l.
- la Variante Generale 2002 al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione di C.P. n. 53 del 26/04/2004;
- la Variante Specifica 2012 del P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia, con valore di P.A.E. del Comune di Castellarano approvata con delibera del Consiglio n. 90 del 7 novembre 2013;
- l'atto di accordo tra il comune di Castellarano e la società F.LLI MONTERMINI S.r.l. firmato in data 31/03/2014
- la L.R. 4/2018 "Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti" e s.m.i.
- la L.R. 17/91 "Disciplina delle attività estrattive" e s.m.i.;
- la Direttiva UE (2007/60/CE) relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D.P.R. 128/59 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e successivo D.lgs. 25 novembre 1996, n. 624 "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee";
- l'art. 19 della LR13/15 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

Via Emilia Santo Stefano 25
42121 Reggio Emilia

tel 0522 407 711
fax 0522 407 750

Email: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it

Via della Croce Rossa 3

2 Reggio Emilia

tel 0522 585 911

- gli artt. 24 e 25 della LR 9/16 con i quali è stato disposto il subentro dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile nelle funzioni della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive;
- la L.R.18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";
- la D.G.R.1783/2017 "Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, della LR.18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive"

Esaminati per quanto di competenza, gli elaborati inerenti al procedimento in oggetto redatti dal Dott. Geologo Maccaferri Alessandro di Modena che compongono il Piano di Coltivazione e Sistemazione in oggetto e la proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano "AREA DI PAE N. 2"

Constatato che

- il progetto in esame riguarda una cava di argilla ricadente nella zona di PAE n. 2 del Polo estrattivo C0024 Roteglia;
- il progetto è sviluppato sulla base della Variante specifica 2024 al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Castellarano avente come oggetto una modifica cartografica relativa ai limiti della zonizzazione funzionale alla attività estrattiva della Zona di PAE n. 2 Querceto;
- Le motivazioni a supporto della presente proposta trovano fondamento sulle nuove esigenze del mercato del comprensorio ceramico che ricerca argille a basso contenuto di carbonati e d'altro canto sullo sviluppo degli usi cosiddetti alternativi, già analizzati e descritti nella Variante Specifica al PIAE 2012
- La proposta non contempla modifiche né del perimetro esterno della Zona di PAE né dei volumi residui pianificati, né infine, sulla modalità di attuazione della previsione. Prevede la sola modifica cartografica relativa ai perimetri di zonizzazione, che permette l'escavazione delle aree dove affiora l'argilla grigia idonea agli "usi alternativi" e il raggiungimento di geometrie rispondenti ad una maggiore qualità degli interventi di sistemazione.
- l'area complessiva oggetto dell'intervento ha un'estensione di 571.080 m² le aree di estrazione previste sono 2 e hanno un'estensione per la zona estrattiva A di 61.630 m² e per la zona estrattiva B di 35.098 m²
- La Variante specifica PIAE 2012, con valore di PAE, all'interno della zona di PAE n. 2 Querceto, individua un volume utile estraibile di 592.660 m³ tale volume è comprensivo del quantitativo residuo al 31/12/2011 e pertanto a tutt'oggi devono essere detratti i quantitativi estratti successivamente a tale data. Ne consegue che il volume utile per la cava Querceto è di 550.000;

- Con la prima autorizzazione del 2016 sono stati scavati 272.500 m³, con un residuo ad oggi di 2.500 m³. Con il presente progetto si prevede l'escavazione del 2° stralcio per una quantitativo di 275.000 m³ più il residuo sopradetto per un totale di 277.500 m³
- la validità temporale del presente PCS è pari a cinque anni per l'escavazione e la sistemazione;
- il PIAE/PAE della Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Castellarano, che configurano una sistemazione finale dell'area con recupero a fini multipli (agro-naturalistico, forestale, fruitivo-ricreazionale, impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili). Nello specifico la destinazione dell'area sarà quella a zona di riequilibrio ambientale, con ripristino morfologico dell'area che ricalchi sostanzialmente la morfologia naturale, onde consentire, successivamente, un recupero vegetazionale che permetta l'attecchimento di specie arboree ed arbustive.
- l'ammontare delle garanzie finanziarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione è stato computato in € 545.661,17 IVA compresa, corrispondente al 100% della spesa presunta per la realizzazione degli interventi di sistemazione finale e delle successive manutenzioni post-esercizio, previsti dal presente PCS.
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, con Deliberazione n. 2/2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati "mappe di pericolosità e rischio alluvioni";
- in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n.5, il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta;
- con D.G.R. n.1300 del 01/08/2016, la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato N.7 (Norme Tecniche) e dell'art. 22 El. n.5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con Del. 5/2015";
- con Del. n.7/2019 "Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. n. 49/2010" e 8/2019", l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha avviato il riesame e l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni oltre a disporre, nelle more dell'adozione dei Decreti del Segretario Generale, un periodo di salvaguardia dove trovano applicazione, nelle aree che potrebbero essere interessate dalle alluvioni ex novo nelle mappe stesse, le disposizioni del Titolo V delle Norme d'Attuazione del PAI;
- con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO n. 44 del 11/04/2022 è stato adottato un "Progetto di aggiornamento delle mappe delle aree allagabili complessive relativo all'ambito delle APSFR distrettuali arginate Po, Parma, Enza, Secchia, Panaro e Reno".

- con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO n. 49 del 13/04/2022 è stato approvato un "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del Distretto Idrografico del fiume Po: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia"

Considerato che

- le spese previste per il ripristino delle aree non possono tenere conto delle ipotesi più favorevoli per la ditta, ma devono essere quantificate tenendo conto, seppure sommariamente degli oneri a carico dell'Amministrazione Comunale in caso di inadempienza della ditta estrattrice, tenuto conto di ciò codesta Amministrazione, valuti la possibilità di far aggiornare gli importi al fine di giungere ad una stima corretta delle garanzie finanziarie necessarie per il ripristino.
- il comma 1 dell'art. 41 del T.U. per la promozione della legalità prevede che tutti i soggetti titolari dell'autorizzazione all'attività estrattiva di cui all'art. 11 della L.R. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive", devono trasmettere all'Agenzia "i dati identificativi dei mezzi utilizzati e delle imprese incaricate per il trasporto del materiale derivante dall'attività di cava", si chiede che la Convenzione sia aggiornata con tali disposizioni e le stesse siano citate nell'atto autorizzativo;

Per quanto sopra enunciato, si esprime **parere favorevole**, al Piano di Coltivazione e Sistemazione alle condizioni del precedente Considerato, in merito al procedimento in oggetto da condursi secondo le modalità contenute nel progetto stesso.

Gli elaborati progettuali integrati e/o modificati dovranno essere presentati all'Ufficio Tecnico comunale prima del rilascio del provvedimento autorizzativo. Il Comune provvederà a trasmetterli alla competente Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT di Reggio Emilia per opportuna conoscenza.

Si rammenta che a seguito del rilascio dell'Autorizzazione da parte del Comune l'esercente è tenuto a inoltrare, alla scrivente Agenzia, la Denuncia di Esercizio, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori secondo quanto previsto dal D.lgs. 624/96, nonché a provvedere agli adempimenti previsti dal DPR 128/59.

Cordiali saluti

La Responsabile del Servizio
Ing. Federica Pellegrini
(documento firmato digitalmente)

CC/DG



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**

Prot. n. ----

Castelnovo ne' Monti **27.06.2024**

Oggetto: Conferenza dei servizi - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi del CAPO III della L.R. n. 4/2018 comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano, relativa al progetto per la realizzazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava di argilla denominata "Querceto" nel Comune di Castellarano (RE) - **Autorizzazione.**

Spett. F.lli Montermini S.R.L.
Via delle Cave n. 52/54
Località Roteglia
42014 Castellarano (RE)

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

VISTA l'istanza in data 07.02.2024 prot. 2341 pervenuta a questo Ente dal Comune di Castellarano in data 07.02.2024 prot. n. 1393 presentata dalla Ditta in epigrafe, al fine di ottenere l'autorizzazione ad effettuare lavori di movimenti terra per la realizzazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava di argilla denominata "Querceto" nel Comune di Castellarano (RE), su terreni di proprietà e in diritto d'uso alla Ditta richiedente e soggetti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267;

PRESO ATTO del R.D. n. 3267/23;

ESAMINATO il R.D. n. 1126/26;

VISTO il D.P.R. n. 8/72;

VISTA la L.R. n. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" ed in particolare gli artt. 148, 149, 150 e 151;

VISTA la Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico di cui agli articoli della legge regionale sopra richiamata, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1117 in data 11.7.2000;

VISTA la L.R. n. 13/2015 concernente il riordino del sistema di governo regionale che delega ai Comuni e alle Unioni dei Comuni le funzioni in materia di vincolo idrogeologico e di gestione forestale e delle P.M.P.F.;

VISTO il Nuovo Regolamento Regionale Forestale n. 3 del 1 Agosto 2018;



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**

VISTA la documentazione tecnica costitutiva del Piano di Coltivazione e Progetto di Sistemazione della cava "Querceto" a firma dei progettisti incaricati Dott. Geol. Alessandro Maccaferri, Dott. Geol. Alberto Fiori, Dott. For. Paolo Filetto, Dott. Geol. Marcello Mattioli e dal Geom. Gisberto Lugli;

VISTA la Carta Inventario del Dissesto (PAI - PTCP) e degli abitati da consolidare e trasferire (L.445/1908) nonché l'Atlante delle Aree a Rischio Idrogeologico molto elevato (ex PS267) del vigente PTCP 2010 e variante specifica 2016;

VISTA la Cartografia interattiva relativa all'Inventario delle frane e Archivio storico delle frane del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna, supporto conoscitivo ed informativo di base, che non produce direttamente alcun effetto normativo sul territorio;

RILEVATO che il Comune di Castellarano ha approvato la convenzione per il conferimento all'Unione Montana delle funzioni relative al vincolo idrogeologico, di cui all'art. 149 della L.R. n. 3 del 21.04.1999, fino al 31.12.2024;

DATO ATTO che l'area di pertinenza dell'attività estrattiva risulta inserita nel P.A.E. vigente come "Area di PAE n. 2 Roteglia", facente parte del "Polo estrattivo CO024 Roteglia" della pianificazione del P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia;

VISTA la Delibera Consigliare n. 90 del 7 novembre 2013, con cui la Provincia di Reggio Emilia ha approvato la Variante Specifica 2012 al PIAE con valore ed effetto di PAE del Comune di Castellarano per il Polo CO024 Roteglia;

PRESO ATTO dell'istruttoria del tecnico incaricato della gestione del vincolo idrogeologico di questo Ente, in ordine all'istanza pervenuta tendente ad ottenere l'autorizzazione ai movimenti terra per la realizzazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava di argilla denominata "Querceto" nel Comune di Castellarano (RE), su terreni censiti catastalmente come si evince dagli elaborati tecnici allegati e soggetti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267;

CONSIDERATO che l'istruttoria ha evidenziato che:

- i movimenti terra e il cambio di coltura richiesti sono necessari per la realizzazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione (2° stralcio) della cava di argilla denominata "Querceto" – nel Comune di Castellarano (RE), e ricadono all'interno del precedente ambito estrattivo;
- per l'attuazione del presente progetto si è richiesta una Variante Specifica 2024 al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Castellarano avente come oggetto una modifica cartografica relativa ai limiti della zonizzazione funzionale alla attività estrattiva, per permettere l'escavazione nelle ZC, zone di collegamento, aree già in passato interessate da attività estrattiva, dove sono presenti le argille grigie idonee agli "usi alternativi";
- la presente proposta di Variante cartografica al PAE ha, quindi, come oggetto, esclusivamente, la ridefinizione del perimetro della Zona Estrattiva (ZE), rispetto alle Zone di Collegamento (ZC), dove affiorano le argille idonee agli "usi alternativi";
- sono state, infine, perimetrate le aree che presentano una buona copertura vegetazionale e che non sono mai state coinvolte da attività estrattiva proponendo di zonizzarle come ZR2; fra queste



UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO

si è, inoltre, individuata la porzione centrale denominata "Cima Nera" attualmente ricadente nella ZE;

- la coltivazione avverrà in due zone centrali dell'area di cava Querceto, denominate come Zona estrattiva A e Zona estrattiva B, che risultano essere quelle maggiormente sfruttate negli ultimi anni di attività, anche perché qui risulta esserci il materiale migliore e più commerciabile;
- la coltivazione avverrà sempre dall'alto verso il basso, scavando con le modalità (altezze e pendenze) già conformi anche alla risistemazione, cosicché la morfologia di fine scavo corrisponderà a quella di risistemazione senza dover effettuare ulteriori operazioni se non gli inverdimenti;
- nella zona pianeggiante, si scaverà a fossa, abbassando il piano sub orizzontale;
- l'area di pertinenza della cava ricade nella perimetrazione del Polo estrattivo di P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia identificato con il n. CO 024 Roteglia;
- l'area estrattiva oggetto di autorizzazione nell'ambito del Piano di Coltivazione (PCS) e recupero ambientale si estende per una superficie di 571.080 mq e risulta così suddivisa:
 - o Zona di estrazione ZE = 252.553 mq
 - o Zona di risistemazione ZR1 = 139.289 mq
 - o Zona di risistemazione ZR2 = 134.461 mq
 - o Zona di collegamento ZC = 44.776 mq
- la validità temporale del piano di coltivazione e del progetto di sistemazione è pari a cinque anni, comprensivi del ripristino morfologico ed agro-vegetazionale che avranno inizio già dalla prima annualità;
- il progetto prevede la movimentazione complessiva di **277.500 mc** di materiale, come previsto dal PAE di Castellarano, e risulta così suddiviso:
 - Zona estrattiva A superficie mq 61.630 mc 165.000
 - Zona estrattiva B superficie mq 35.098mc 112.500
- nella zona C, presente all'estremità nord dell'area di cava, della superficie di 7.147 mq, verranno stoccati gli spurghi quantificati in circa 5.000 mc di materiale;
- oltre all'attività di escavazione vera e propria sono previsti interventi di sistemazione morfologica alla quale faranno seguito le opere di sistemazione idraulica e vegetazionale, finalizzate al conseguimento di geometrie finali compatibili con le disposizioni delle N.T.A. del P.A.E. e con le tipologie vegetazionali adottate dal progetto;
- durante le fasi di coltivazione verrà assicurata la corretta raccolta e regimazione delle acque superficiali tramite la realizzazione di un fitto reticolato di fossi e arginelli superficiali, molti dei quali con valenza provvisoria, e la manutenzione periodica del reticolo idrico superficiale esistente, composto da fossi, arginelli, canalette e vasche di decantazione;
- la vasche di decantazione saranno mantenute per 3 anni post attività, al fine di evitare che le acque vadano nei due corsi d'acqua principali, prima che partano gli inverdimenti.
- anche le opere esistenti realizzate nell'alveo del Rio Roteglia consistenti nella risagomatura delle pareti e armatura con massi litoidi e nella realizzazione di briglie in legname e pietrame per la diminuzione della velocità dell'acqua e, quindi, del suo potere erosivo, saranno mantenute in efficienza e monitorate periodicamente, soprattutto dopo eventi meteorici eccezionali;
- completeranno la sistemazione della cava Querceto, la demolizione della recinzione, ove esistente, la rimozione dei cartelli ammonitori, e del cancello, con relativo cartello, posto

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2024-06-27 - 0007588



UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO

all'ingresso; sarà anche rimosso il box attualmente utilizzato come ufficio volante per le bolle, sito nella zona di carico, nel piazzale basso;

- la destinazione finale dell'area, come previsto dal PCS, sarà a zona di "Recupero a fini multipli (agronaturalistico, forestale, fruitivo-ricreazionale, impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili)";

AUTORIZZA

LA DITTA F.LLI MONTERMINI S.R.L., con sede legale in Via delle Cave n. 52/54 a Roteglia nel Comune di Castellarano (RE), per quanto di competenza, nei soli riguardi tecnico-forestali, fatti salvi eventuali diritti di terzi, le norme edilizie, urbanistiche e di salvaguardia del paesaggio nonché la competenza di altri uffici, **ad eseguire i movimenti terra e il cambio di cultura necessari per la realizzazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava di argilla denominata "Querceto" nel Comune di Castellarano (RE), su terreni di proprietà e in diritto d'uso alla Ditta richiedente, censiti catastalmente come si evince dagli elaborati tecnici allegati, subordinatamente al rispetto delle seguenti PRESCRIZIONI:**

- 1) i lavori suddetti dovranno essere condotti adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare, durante e dopo gli scavi, eventuali danni ai terreni limitrofi non oggetto dell'ambito di coltivazione e di recupero;
- 2) i lavori dovranno essere seguiti anche dal geologo redattore, cui compete la responsabilità di valutare che le modalità operative delle operazioni di coltivazione non peggiorino o non pregiudichino le condizioni di attuale equilibrio dei versanti interessati dalle modifiche morfologiche, con particolare riferimento ai dissesti presenti e segnalati;
- 3) i lavori di ripristino vegetazionale dovranno essere seguiti anche dal tecnico forestale redattore, cui compete la responsabilità di valutare che le modalità operative delle operazioni di ripristino siano coerenti con il progetto presentato;
- 4) sarà cura della D.L., durante le fasi di coltivazione e di risagomatura atte al raggiungimento della morfologia finale progettata, eseguire, se ritenute necessarie, ulteriori verifiche delle condizioni geomorfologiche e di stabilità dei versanti e delle scarpate, anche a supporto della scelta dei valori massimi di pendenza previste nel progetto;
- 5) è necessario anticipare partendo dal secondo anno gli interventi di ripristino su alcune ZR2, nello specifico quella posizionata più a nord in continuità con la ZR1 e almeno in parte anche quella a Est (zona Querceto 3);
- 6) è necessario intensificare la presenza di vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea in prossimità e ai lati dei Rii Querceto e Roteglia, la dove non è già presente, per una maggiore azione di filtro del materiale in sospensione in concomitanza di eventi meteorici intensi;
- 7) prima dell'inizio attività si richiede l'invio di una tavola con indicate le aree e gli interventi di ripristino e con le annualità in cui saranno realizzate;
- 8) il valore dell'inclinazione delle scarpate e dei fronti di scavo dovranno essere ulteriormente ridotti qualora le condizioni locali lo consigliassero, ovvero se la formazione geologica si presentasse particolarmente fratturata o con proprietà geotecniche scadenti o con giacitura sfavorevole;
- 9) estrema attenzione, sia in fase esecutiva che finale, dovrà essere rivolta alla rete idrica scolante e alla realizzazione di sistemi per il rallentamento delle acque (arginelli) per contribuire



UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO

alla corretta canalizzazione, regimazione e allontanamento delle acque superficiali e alla loro immissione nelle vasche di sedimentazione, al fine di ridurre il più possibile l'erosione superficiale e l'instaurarsi di fenomeni di dissesto; inoltre il sistema di regimazione finale delle acque superficiali dovrà essere riferito alla gestione dell'intera cava, senza lasciare zone non sufficientemente controllate e gestite e tenendo in grande considerazione, anche il corso d'opera, della sempre **più frequente presenza di eventi meteorici intensi ed improvvisi, collegati ai cambiamenti climatici in atto;**

- 10) le manutenzioni delle opere di sistemazione, rinverdimento finale e raccolta e regimazione delle acque dovranno essere effettuate per un periodo minimo di cinque anni dal termine dell'annualità del ripristino;
- 11) il corpo di frana, già parzialmente sistemato, dovrà comunque essere oggetto di continuo monitoraggio (sopralluoghi, rilievi topografici, documentazione tecnica e fotografica) al fine di valutare tempestivamente eventuali interventi di manutenzione (movimenti terra e manutenzione reticolo idrografico) per una gestione attenta dell'area, con le necessarie opere di manutenzione ed eventuali interventi di sistemazione morfologica, di drenaggio e miglioramento del deflusso, raccolta e allontanamento acque;
- 12) sull'area interessata dall'intervento in oggetto è vietata qualsiasi altra opera non autorizzata con il presente atto.
- 13) i lavori dovranno essere eseguiti nei modi e nelle fasi temporali come da Piano di Coltivazione e di Recupero Ambientale;
- 14) per eventuali danni arrecati a cose od a persone in dipendenza dei lavori suddetti, il concessionario dovrà assumersi piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo le Amministrazioni pubbliche;
- 15) dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nelle relazioni tecniche e geologiche e tutte le misure di mitigazione e di monitoraggio previste dal Piano di Coltivazione e relazioni allegate;

Eventuali iniziative o interventi in contrasto con le leggi e regolamenti forestali comporteranno la sospensione dei lavori e il ripristino dello stato iniziale dei luoghi a cura e spese del trasgressore nonché sanzioni previste dalle richiamate leggi.

La presente autorizzazione ha validità solo ai fini della L. 3267/23 sul "Vincolo Idrogeologico" e non esonera il richiedente dall'osservanza di altre leggi e regolamenti eventualmente gravanti sull'area di intervento e sull'opera nonché dal richiedere tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle medesime.

La presente autorizzazione, che dovrà essere conservata presso il cantiere, ha la validità temporale del "Piano di Coltivazione e Recupero Ambientale autorizzato".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Geom. Erica Bondi)
Castelnovo
ne' Monti
(RE)

